Rassegna del 23/04/2010

...

23/04/10	**Adige**	**54**	Intervista a Lorenzo Bernardi - Bernardi elogia l'Itas: "Le grandi squadre si vedono nei momenti difficili"	...	1
23/04/10	**Adige**	**54**	Itas verso la finale dopo il colpaccio	...	2
23/04/10	**Corriere Adriatico**	**34**	"Altro che ferie, la Lube ci proverà	*Bartolotti Stefano*	4
23/04/10	**Corriere Adriatico**	**34**	Un pullman gratuito per la gara di Trento	...	5
23/04/10	**Corriere del Trentino**	**12**	Itas, genesi di un capolavoro	*Chiara Vaccari*	6
23/04/10	**Gazzetta dello Sport**	**29**	Domenica alle 18 gara-3 a Trento e Cuneo	...	8
23/04/10	**L'Informazione**	**30**	Volley A1. Trento raddopppia, Treviso riapre i giochi	...	9
23/04/10	**Resto del Carlino Macerata**	**1**	Lube, rammarico ma anche voglia di lottare ancora - Smerilli: "Ci resta una chance Abbiamo l'obbligo di provarci"	*Serrani Augusto*	10
23/04/10	**Trentino**	**49**	Check-up ai nostri avversari del 1° maggio: con luci e ombre	...	12
23/04/10	**Trentino**	**49**	L'Itas ora sogna il grande slam	...	13

Quotidiano | Adige | 23-APR-2010
Diffusione: 26.557 | Lettori: 159.000 | Direttore: Pierangelo Giovanetti | da pag. 54

L'intervista | «Facile vincere con quattro assi in mano, il grande giocatore di poker se la cava anche senza le carte giuste»

Bernardi elogia l'Itas: «Le grandi squadre si vedono nei momenti difficili»

MARCO FONTANA

TRENTO - «A poker si deve essere abili a giocare anche quando non si hanno le carte giuste: con quattro assi in mano è troppo facile vincere». Parola di **Lorenzo Bernardi** che dalla tribuna stampa del Fontescodella di Macerata ha assistito alla sofferta vittoria dell'Itas sulla Lube.

Un successo giunto in rimonta, dopo due set persi piuttosto nettamente, contro una Macerata che sul 4-0 del quarto set pareva essere assoluta padrona del campo. Itas che ha invece saputo stringere i denti e rialzarsi nel momento più difficile della gara.

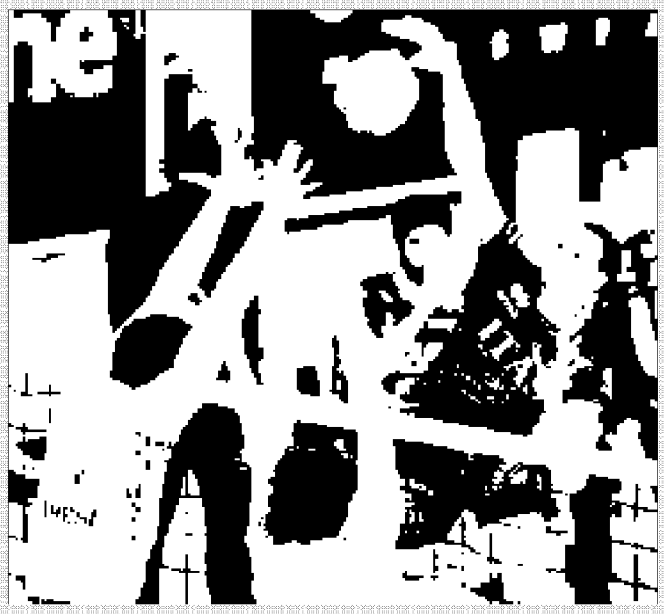
«Queste sono proprio le caratteristiche principali che contraddistiguono le grandi squadre - prosegue Bernardi -. Non basta essere forti solamente tecnicamente ma bisogna anche essere bravi a stare in campo quando le cose non vanno bene. Trento ha avuto la forza di rialzarsi in un momento davvero non facile e, pur non brillando, ha saputo vincere una partita importante e difficile».

Macerata che perde per infortunio Swiderski e si scioglie come la neve al sole. Quanto ha inciso il piccolo infortunio occorso al martello polacco all'inizio del quarto set?

«Swiderski è un elemento molto importante nell'economia del gioco dei marchigiani e quando è uscito dal campo la Lube ne ha indubbiamente risentito. Trento non ha giocato certamente la sua miglior partita ma la crescita avuta dal quarto set in poi è stata comunque sufficiente per vincere la partita e conquistarsi la possibilità di chiudere i conti già domenica in gara-3».

Trento che espugna il Fontescodella nonostante le grosse difficoltà incontrate dal suo uomo migliore, Kaziyski. Un segnale di forza che non può passare inosservato.

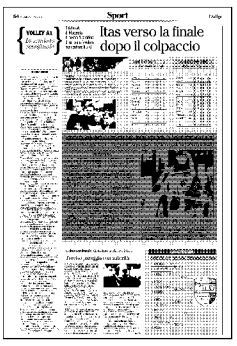
«Anche Kaziyski è fatto di carne ed ossa, è dall'inizio dell'anno che gioca ogni tre giorni ed una giornata storta può capitare anche a lui. Ha stentato parecchio in ricezione ed anche nel tie break ha sprecato un paio di contrattacchi che generalmente non sbaglia. Ma questa per Trento è una nota altamente positiva perchè significa che quando tutti i suoi campioni giocheranno ai loro massimi livelli sarà difficilissimo per tutti riuscire a fermarla».



Juantorena attacca contro il muro di Martino e Stankovic (foto Marco Trabalza)

Treviso ha pareggiato i conti rifilando un secco 3-0 a Cuneo. Se l'aspettava una vittoria così netta da parte di Fei e compagni?

«Non mi meraviglierei se si arrivasse a gara-5. Trento - Macerata? Discorso diverso, ora l'Itas ha un'occasione d'oro per chiudere subito i conti e potersi concentrare sulla Champions League».


Sport
Itas verso la finale dopo il colpaccio

data stampa

Quotidiano | Adige | 23-APR-2010
Diffusione: 26.557 | Lettori: 159.000 | Direttore: Pierangelo Giovanetti | da pag. 54

Il tiebreak di Macerata dimostra il carattere di un team favoloso per centrare il 3-0

Itas verso la finale dopo il colpaccio

PARZIALI: 17-25, 25-17, 25-19, 19-25, 10-15 (96-101)
ARBITRI: Saltalippi di Perugia e Santi di Città di Castello (Pg)
DURATA SET: 26', 25', 28', 28', 18'; tot. 2h05'
NOTE: Spettatori 2.200, incasso euro 17.700, mvp Sala
ATTACCHI: Lube 44 da 1ª linea, 8 da 2ª linea - Itas 50 da 1ª linea, 8 da 2ª linea
PERCENTUALI: Lube 43% attacco, 66% ric. pos., 47% ricez. perf. - Itas 48% att., 62% ricez. pos., 36% ricez. perf.

LUBE MACERATA 2
All. Ferdinando De Giorgi

	Pt	A	M	B	EA	EB
Vermiglio	2	1	0	1	1	1
Martino	16	12	2	2	5	0
Podrascanin	9	8	1	0	0	3
Omrcen	15	12	3	0	4	3
Swiderski	10	6	2	2	2	2
Stankovic	11	10	0	1	1	1
Smerilli (L)	0	0	X	X	0	X
Bartoletti	3	2	1	0	0	0
Monopoli	0	0	0	0	0	1
Cisolla	2	1	1	0	0	1
Raymaekers	n.e.					
Corsano	n.e.					
Paparoni (L)	n.e.					
TOTALI	68	52	10	6	13	12

ITAS DIATEC TRENTINO 3
All. Radostin Stoytchev

	Pt	A	M	B	EA	EB
Zygadlo	4	4	0	0	0	0
Juantorena	13	13	0	0	2	0
Birarelli	12	8	4	0	1	1
Vissotto	19	14	4	1	4	4
Kaziyski	14	11	3	0	3	4
Sala	14	8	4	2	1	4
Bari (L)	0	0	X	X	0	X
Herpe	0	0	0	0	3	0
Fedrizzi	0	0	0	0	0	0
Sokolov	0	0	0	0	0	1
Riad	n.e.					
Valsecchi	n.e.					
Gallosti (L)	n.e.					
TOTALI	76	58	15	3	14	14

ANDREA COBBE

TRENTO – In regular season due tie break vinti su quattro. Nei playoff due tie break vinti su due, uno più prezioso dell'altro, perché sono quelli che hanno consentito all'Itas Diatec Trentino di "rompere" a proprio favore il fattore campo sia nei quarti di finale sia in semifinale. È questa una delle tante, non certo l'unica, cartina tornasole dello straordinario carattere di cui dispone la squadra di Stoytchev in questa stagione. Quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare, verrebbe da dire.
Mercoledì sera a Macerata è andata in scena la classica partita ad alta tensione, che può decidere il destino di una stagione. Una sfida come quelle già giocate dall'Itas Diatec in semifinale e in finale a Doha, ancora in semifinale ed in finale a Montecatini. Questa non era una partita ad eliminazione secca, ma certamente rappresentava per i ragazzi di Stoytchev l'architrave per una qualificazione rapida (ora decisamente più vicina), il passaggio chiave per cercare di superare il turno in tre sole partite, garantendosi la possibilità di affrontare la final four di Lodz senza troppe tossine nelle gambe. Se possibile, dunque, la vittoria di Macerata non avvicina solamente il tricolore, ma anche la Champions League. L'impresa, sia ben chiaro, non è ancora compiuta, perché in gara-3 Macerata non farà certo la parte della vittima sacrificale, ma non si può negare che il successo del PalaFonteScodella fosse il passaggio più complesso del piano di avvicinamento alle finali non ancora realizzato.
Al grande equilibrio globale che ha contraddistinto la partita si contrappone, quasi fosse un paradosso, il grande squilibrio che ha segnato ogni singola frazione: l'Itas ha dominato il primo, il quarto e il quinto, la Lube il secondo e il terzo. Non ce n'è stato uno deciso sul filo di lana. E questo è avvenuto

data stampa

perché quando equilibrio e tensione agonistica si combinano ad alti livelli un pugno di rotazioni possono condizionare un set intero. Il primo è stato deciso da cinque staffilate di Juantorena al servizio, che hanno permesso al muro trentino di inchiodare quanto basta il cambio palla maceratese. Il secondo da quattro errori quasi consecutivi dell'Itas, che hanno consegnato all'avversario un 7-2 quasi decisivo. Il terzo dal grande squilibrio fra l'efficacia del servizio della Lube e quello dell'Itas. Il quarto è stato deciso da tre errori consecutivi della Lube, dall'uscita di scena di Swiderski e dalla crescita di improvvisa e decisiva di Kaziyski. Il quinto dai muri di Vissotto e Sala. Si tratta, ovviamente, di semplificazioni, che però aiutano a capire come un lato che bastino pochi elementi, non necessariamente uguali a se stessi, per cambiare le sorti di una frazione, dall'altro come alla fine finisca per spuntarla quasi sempre chi possiede più armi, fisiche e tecniche. L'Itas Diatec sta sfruttando proprio questa capacità di aggrapparsi a risorse diverse a seconda delle situazioni, sia in termini di atleti sia in termini di fondamentali. C'è insomma, un continuo passaggio del testimone, che impedisce all'avversario di individuare una strategia certa per battere i campioni d'Europa.
In quanto a Macerata si può rimproverare soprattutto la mancanza di lucidità nelle fasi iniziali del quarto set, quando, avanti 4-0, ha quasi regalato a Trento la parità, agevolando una crescita che probabilmente era già cominciata, ma che non aveva bisogno di essere supportata. Il primo tempo sparato out da Stankovic, l'errore di Swiderski e il muro incassato dal polacco, sostituito poco dopo per crampi, sono stati un gerovital per i trentini, che da lì in poi non hanno più concesso nulla.

data stampa

Quotidiano
Corriere Adriatico
23-APR-2010
Diffusione: 18.631 Lettori: 331.000 Direttore: Paolo Traini da pag. 34

SPORT

"Altro che ferie, la Lube ci proverà"

De Giorgi e gara-3 a Trento: "Sono forti ma non imbattibili. E noi siamo cresciuti"

VOLLEY PLAYOFF A1 MASCHILE

Serve un exploit contro i campioni d'Europa per tornare in campo mercoledì 28 in gara-4

STEFANO BARTOLOTTI

Macerata

"Non andremo certo a Trento, in gara 3, a fare un'escursione nei paraggi del monte Bondone. Altrimenti tanto varrebbe restarcene a casa e goderci il mare Adriatico, con questo caldo...".

Ferdinando De Giorgi ci crede, ci crede ancora. E assieme a lui, auspicabilmente, ogni giocatore. Ritrovarsi 0-2 in una serie di semifinale con Trento sa tanto di ghigliottina pronta a mozzare il capo del condannato. Il fattore Fontescodella, per la prima volta, nella storia della Lube, utilizzato in semifinale, non è servito.

"Peccato, davvero peccato - prosegue De Giorgi -, perchè dopo il primo set eravamo riusciti a mutare l'inerzia dell'incontro. Bravi loro a restare sempre aggrappati alla partita, anche dopo il 2-1 nei set per noi".

Rifilare un 25-17 ed un 25-19 ai campioni del mondo non si è trattata di roba da poco. Un repentino 4-0 nella quarta frazione appariva il preludio ad una serata gioiosa.

"E invece - ben ricorda il coach della Lube - proprio in quel frangente ci siamo eccessivamente innervositi, gestendo malamente palloni piuttosto facili. Ci siamo visti raggiungere sul 4-4 e immediatamente siamo andati in ansia, palesando eccessiva titubanza e fretta di chiudere al più presto. Siamo comunque restati in parità sino al 18 pari".

Tuttavia, è andata come è andata: "Quel campione di Matey Kazyski - osserva Fefè De Giorgi - non stava certo andando al 100%. Ma, dal quarto set in poi, mi pare che le abbia messe giù proprio tutte. I playoff sono così. Impensabile mantenere costantemente percentuali da grido, quando si gioca ogni tre giorni. Inevitabili, le flessioni. Un giocatore è chiamato a fornire il top nei momenti necessari. E Kazysky ha fatto proprio questo".

E comunque l'allenatore della Lube è molto più soddisfatto rispetto a gara 1: "Abbiamo sfoggiato una partita nettamente migliore in ogni fondamentale. Non esiste proprio paragone in confronto al match di domenica scorsa a Trento. Abbiamo sfoderato, in gara 2, notevoli qualità di gioco. Noi rassegnsti nella fase determinante della partita? No, non direi proprio. Ricordate che stiamo giocando contro Trento, non contro una squadra qualsiasi. Loro hanno rimontato grazie ai loro pregi: no, non ho ravvisato sfiducia nei miei atleti. Semmai, un po' troppa frenesia nel voler chiudere al più presto: ripeto".

Da un lustro condottiero della Lube, Ferdinando De Giorgi si guarda bene dal sollevare bandiera bianca: "In gara 1 abbiamo beccato uno 0-3 inequivocabile, ok. Ma in gara 2 abbiamo capito che Trento, pur fortissima, può essere battibile. Naturalmente, dovreno riporre la massima fiducia sulla qualità del nostro gioco, evitando errori banali. Il verdetto di gara 2 parla chiaro: abbiamo perduto soltanto per qualche pallone caduto da una parte invece che dall'altra. Domenica, al Pala-Trento, dovremo restare concentrati sui nostri pregi".

Gara 3 si giocherà domenica a Trento (diretta Rai Sport Più) alle 18. Già designati gli arbitri: Stefano Cesare di Roma e l'internazionale (dal 2005) Luca Sobrero di Savona. Se la Lube perderà, il 2009-10 biancorosso sarà ultimato. Altrimenti si andrà a gara 4: alle 20.30 di mercoledì 28, al Fontescodella.

Trento conduce 2-0 ma la Lube Banca Marche prova a fare quadrato

"Altro che ferie, la Lube ci proverà"

Osimo si impone nel derby e torna a sperare

Oscar del Pugliese domani a Castelfidardo

data stampa

Quotidiano
Corriere Adriatico
23-APR-2010
Diffusione: 18.631 Lettori: 331.000 Direttore: Paolo Traini da pag. 34

SPORT

Prenotazioni entro le ore 16 di oggi

Un pullman gratuito per la gara di Trento

I TIFOSI

Macerata

La Lube Volley organizza una trasferta in pullman per i suoi tifosi, in vista della gara 3 di semifinale playoff fra Trento e Macerata. Si giocherà alle 18 di domenica nell'impianto del capoluogo settentrionale. I pullman partiranno alle 8.30, alla volta del capoluogo settentrionale, dal piazzale del Fontescodella. Il club cuciniero si accolla le spese del viaggio. Ai supporters biancorossi, dunque, spetterà pagare solo il prezzo del biglietto d'ingresso: 12 euro. Per ogni informazione, e per le prenotazioni si può chiamare il 0733/293111 della sede o il 340/8609198 (o al 340/4269550) di Giuseppe Cozzi, dirigente addetto al rapporto con i tifosi, entro e non oltre le 16 odierne. Nonostante lo 0-2 a vantaggio di Trento, la Lube prosegue ad incentivare i propri sostenitori nella speranza che il 2009-10 biancorosso non si esaurisca già dopodomani. Alle 22.30 di stasera, nell'ambito de "Il volley di Spiker" in onda su Tvrs, sarà ospite in studio il diesse della Lube: Stefano Recine. Nel frattempo l'altra semifinale, Cuneo-Treviso, viaggia sull'1-1. Anche gara 3 tra piemontesi e veneti sarà in calendario sul parquet della Bre Banca alle 18 di domenica.

La società biancorossa sempre vicina ai tifosi

"Altro che ferie, la Lube ci proverà"

Osimo si impone nel derby e torna a sperare

Oscar del Pugliese domani a Castelfidardo

data stampa

Corriere del Trentino 23-APR-2010
Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Enrico Franco da pag. 12

Volley I gialloblù si godono il successo a Macerata. Il lavoro nell'ombra di Busato e Levratto

Itas, genesi di un capolavoro

Sala, Vissotto, Birarelli e tanto carattere: così si vince

L'asse Matey Kaziyski e Radostin Stoytchev: uno dei segreti dei successi targati Itas (Rensi)

Kaziyski
È tornato imperatore nel tie-break, cioè quando contava, dopo una prestazione luci e ombre

Champions
In vista della Final Four di Lodz per i tifosi verranno allestiti pullman Maxi-schermo al PalaTrento

TRENTO — Con un grande carattere l'Itas Diatec è ad un passo dalla sua terza finale scudetto consecutiva. La vittoria a Macerata porta di nuovo la firma dei due centrali, Sala (mvp con 14 punti, 5 muri, 2 ace e il 78% in attacco) e Birarelli (12 punti, 4 muri, 62%), e di Vissotto (ancora top scorer con 18 punti, 4 muri, 1 ace e il 42%), che hanno sopperito ad una seconda serata così così di Juantorena e Kaziyski.

Si tratta ora di capire se l'appannamento dei due schiacciatori sia dovuto alla preparazione fisica in vista di Lodz, a qualche acciacco o ad altro. Il capitano, ad esempio, era stato infastidito moltissimo dal rinvio della Final Four, mentre il cubano da qualche settimana manifesta un affaticamento. È comunque un fatto evidente che quando serve Matey ritorna imperatore, come nel tie-break, quando non ha in pratica sbagliato nulla. Grande merito dell'attuale 2-0 nella serie va anche a Sergio Busato — ancora in attesa di rinnovo del contratto — e Matteo Levratto per aver preparato al meglio la partita. Soprattutto nel set d'apertura, infatti, i ragazzi sembravano conoscere a memoria tutte le scelte di Vermiglio.

Macerata dal canto suo ha sfoderato tanta grinta e ha messo in luce il «solito» Omrcen spalleggiato da un ottimo Martino, aspetto che fa ben sperare in chiave azzurra. Ha dato forfeit invece il libero Corsano, out per il consueto problema la ginocchio che l'ha tenuto spesso lontano dai campi. Domenica l'Itas Diatec dovrà guardarsi dai punti di forza della Lube ma soprattutto dalla possibilità dei marchigiani di potersi esprimere senza pressioni, non avendo nulla da perdere.

Buone notizie giungono dall'uno pari fra Cuneo e Treviso. Più lunga sarà la sfida tra di loro, meno tempo avrà la finalista di prepararsi al V-day del 9 maggio, dato che se Trento dovesse qualificarsi fino al 3 maggio sarà in Polonia e si sarà allenata con il pallone Mikasa. Si spera che gli aeroporti polacchi

data stampa

ritornino agibili giovedì prossimo e che la squadra possa volare a Lodz senza dover ricorrere agli spostamenti in pullman. Appunto a causa dell'assenza di certezze sui voli per i tifosi che vorranno partecipare alla Final Four non verrà organizzata alcuna trasferta in aereo ma solo in pullman, benché il tour operator societario abbia diramato la notizia solamente via e-mail ai partecipanti del precedente viaggio in Polonia e non ci sia alcuna notizia ufficiale da via Trener. Chi invece rimarrà a Trento, e saranno in tanti, potrà seguire le partite sul maxischermo al PalaTrento, per riproporre seppure a distanza l'atmosfera da big match.

Chiara Vaccari

data stampa

Quotidiano Milano
La Gazzetta dello Sport
23-APR-2010
Diffusione: 755.532 Lettori: 3.706.000 Direttore: Andrea Monti da pag. 29

LA SITUAZIONE

Domenica alle 18 gara-3 a Trento e Cuneo

Domenica (ore 18) si gioca gara-3 delle semifinali playoff. Il programma: Itas Diatec Trentino -Lube Banca Marche Macerata (diretta RaiSport Più), serie sul 2-0; Bre Lannutti Cuneo-Sisley Treviso, serie sull' 1-1. Mercoledì 28 aprile gara-4.

PLAYOFF A-2 (f.c.) Castellana-Crema si affronteranno in semifinale, passa il turno anche Bologna che attende la vincente ra Roma e Santa Croce, sull'1.1. **Ieri, gara-2:** Padova - Bcc Castellana 2-3 (25-19, 25-17, 22-25, 19-25, 12-15, serie 0-2), Globo Sora-Samgas Crema 1-3 (22-25, 25-23, 15-25, 15-25, serie 0-2), Marcegaglia Ravenna -Zinella Bologna 1-3 (23-25, 19-25, 25-19, 23-25, serie 0-2), Codyeco S.ta Croce - M.Roma 3-2 (25-20, 25-23, 18-25, 21-25, 19-17, (serie 1-1, infortunio a Zaytsev al tie-break). Gara-1 di semifinale giovedì 29

MARRA A PIACENZA Primo acquisto per la CoprAtlantide Piacenza, ha firmato con il giovane libero Davide Marra, l'anno scorso a Loreto. Trattative aperte con Tencati e Gonzalez.

Ricardo d'annata «Sgretolo i muri»

Diabesità: per combatterla serve anche lo sport

data stampa

L'Informazione

23-APR-2010

Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

da pag. 30

Volley A1. Trento raddoppia, Treviso riapre i giochi

ROMA. Siamo sempre là: il ritorno delle semifinali scudetto della pallavolo d'Italia finiscono per essere un'altra verifica/celebrazione dell'armata-Trentino che ha vinto con Macerata andando sul 2-0 e domenica sera può chiudere il conto conquistando la finale. Invece più aperta s'è confermata l'altra semifinale: dopo aver perso a Cuneo gara 1 la Sisley s'è presa la rivincita andando sull'1-1 nella sfida e dunque l'accesso alla finale tra le due resta aperto Ora domenica gara 3 di nuovo a Cuneo

A Treviso la Sisley parte subito fortissimo sbattendo sul muso dei piemontesi della Bre Banca Lanutti la propria determinazione e un grande muro. Il primo set è conquistato con una discreta tranquillità. Nel secondo invece è battaglia aperta e il finale di frazione è incandescente e contestatissimo da parte cuneese: sul 28-27 Fei attacca tra mani del muro e asta: per l'arbitro è mani out tra le proteste degli ospiti che incassano il 2-0. La partita finisce qui, Cuneo dal terzo set tira i remi in barca.

Nell'altro match, quello di Macerata, i campioni del Mondo e d'uropa trentini replicano la bella prestazione sfoderata domenica scorsa ed espugnano l'impianto marchigiano. L'affermazione dell'Itas è giunta in rimonta e al tie break e permette ora ai gialloblu di disporre di ben tre match ball (il primo già domenica al PalaTrento) per conquistare l'accesso alla terza finale scudetto consecutiva, il V-Day del 9 maggio a Bologna.

Dopo il primo parziale conquistato nettamente per 25-17, l'Itas Diatec Trentino era infatti andata nella buca subendo il gioco al centro marchigiano e perdendo concretezza su palla alta, dove Kaziyski e Juantorena accusavano la stanchezza fisica tanto quanto le attenzioni del muro Lube nei loro confronti. Nel momento più difficile però sono stati il carattere, elemento da sempre distintivo della formazione iridata, e il gioco di squadra ben innescato da un lucido Zygadlo a suonare la carica. Trento vinceva la battaglia del quarto set a suon di muri (5 nella singola frazione) e sulla spinta faceva suo anche il tie break issandosi sulla ritrovata vena di Kaziyski e soprattutto sull'affidabilità della propria coppia centrale.

data stampa

Macerata il Resto del Carlino
23-APR-2010
Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Pierluigi Visci da pag. 1

Igor Omrcen

Volley

Lube, rammarico ma anche voglia di lottare ancora

In «garadue» contro l'Itas Trento è stata sciupata un'occasione forse irripetibile

SERVIZI ■ ALL'INTERNO

Smerilli: «Ci resta una chance Abbiamo l'obbligo di provarci»

Volley / Play off Il «libero», autore di una grande prova, non si dà per vinto

Il rimpianto

In vantaggio 4 a 0 nel quarto set ai biancorossi è mancato l'istinto... del killer

Augusto Serrani
■ Macerata

LA CHIAVE di lettura della sconfitta con Trento sta sicuramente sull'inizio del quarto set con la Lube avanti per 4-0 che incappa in due errori abbastanza grossolani pagati a caro prezzo perché poi il servizio di Sala farà molto male e da qui inizia la rincorsa dell'Itas che poi si aggiudicherà il match al tie break. «Ancora debbo sbollire la rabbia — ammette Lorenzo Smerilli — perché avevamo la partita in mano e a causa di qualche ingenuità ce la siamo fatta sfilare di mano. Un vero peccato perché loro erano a pezzi e si vedeva dalle loro facce che erano quasi rassegnati e invece noi li abbiamo rimessi in partita e quando fai queste leggerezze è chiaro che poi alla fine il conto che devi pagare è veramente salato». E tale è stato vedendo l'esultanza della squadra trentina quando Juantorena ha messo a terra la palla della vittoria perché per come si era messa la partita pensare di poterla vincere era forse una pazzia e invece l'impresa è stata possibile perché la Lube non ha la spirito killer e soprattutto il carattere della squadra che quando azzanna la preda difficilmente se la lascia scappare.

UNA PRESTAZIONE, comunque, confortante sotto certi aspetti, ma la squadra ha vissuto molto di individualità e tra queste sicuramente la grande notte di Smerilli merita la vetrina. «Poco prima della partita — continua il giovane libero biancorossi — abbiamo fatto un summit a tre con De Giorgi, Paparoni ed il sottoscritto e si è presa la decisione che io partivo ma se nel corso della partita ci fosse stato bisogno di maggiore personalità ed esperienza in campo avrei lasciato spazio a Paparoni che da questo punto di vista è sicuramente migliore di me. Non ce n'è stato bisogno e credo di aver disputato una partita dignitosa».

E' DELUSO del risultato ma contento per la sua prestazione Lorenzo Smerilli perché ci teneva a fare meglio di quanto aveva messo in mostra a Trento in gara1. «Allora purtroppo accusai troppo la battuta flottante di Birarelli e Zygadlo — dice ancora il libero — ma qui al Fontescodella credo di essermela cavato bene perché ero molto sereno e al tempo stesso carico per la responsabilità che avevo e comunque sentivo la fiducia della squadra e il calore della nostra tifoseria. Per me, comunque sia, è stata una giornata indimenticabile perché difficilmente mi capiterà di giocare un'altra semifinale scudetto». La corsa, comunque, non è ancora finita perché domenica pomeriggio si gioca nuovamente al PalaTrento e sicuramente la squadra di Stoytchev vorrà chiudere definitivamente il discorso qualificazione alla finale a meno che la Lube non rompa le uova nel paniere di sala e compagni. «Prevedere una partita dura e complicata non è affatto difficile — conclude Smerilli — ma abbiamo dimostrato che possiamo mettere in crisi l'Itas Trento solamente se battiamo bene e non facciamo troppi errori ce la possiamo giocare e ci proveremo sicuramente a fare loro un brutto scherzo».

data stampa

MED. Sport

Quotidiano | Trentino | 23-APR-2010
Diffusione: n.d. | Lettori: n.d. | Direttore: Sergio Baraldi | da pag. 49

CHAMPIONS

Check-up ai nostri avversari del 1°maggio: con luci ed ombre

TRENTO. Avere una settimana libera prima di Lodz per preparare al meglio queste finali di Champions League. Una situazione ideale che l'Itas Diatec vuole, così come le altre tre squadre al via. Nel weekend giocherà anche il Bled, mentre in Russia ieri e oggi la Dinamo Mosca giocherà due gare di playoff contro la Dinamo Kazan mentre martedì disputerà gara-3.

In Polonia lo Skra Belchatow nei prossimi giorni dovrà andare a Resovia forte dell'aver vinto in casa. A proposito di Polonia, proprio nel paese dell'est la stampa sportiva scrive di un ritorno di Swiderski proprio al Belchatow mentre la Sisley Treviso avrebbe proposto uno scambio ai polacchi: Ricardo allo Skra per il baby fenomeno Kurek in Veneto. Si vedrà se sono solo chiacchiere o meno. Meglio ora pensare solo a gara-3 con Macerata. "L'avete visto tutti — sottolinea Andrea Sala, protagonista al Fontescodella — la Lube può giocare una gran bella pallavolo. Vietato quindi pensare che questa serie sia finita, anche se adesso abbiamo fra le mani una bella occasione". Com'è cambiato il gioco di voi centrali con Zygadlo? "Con Lukasz non è cambiato tantissimo — prosegue Sala -, stiamo sempre parlando di un regista di alto livello, l'unica cosa forse è che adesso stiamo più attenti a non sbagliare per non mettere troppa pressione su Lukasz. Rispetto alla stagione regolare forse stiamo ricevendo un po' meglio, è una cosa che è sempre stata un po' la nostra pecca invece in queste partite anche contro battitori fortissimi come Omrcen o Martino stiamo ricevendo davvero bene e questo si ripercuote di conseguenza su tutto il nostro gioco". Pensate a che occasione avete davanti di scrivere la storia? "Sognare è bello, ogni giocatore sogna di giocare in una squadra talmente forte da vincere tutto ma per adesso pensiamo solo a giocare, a divertirci ed a fare divertire chi ci guarda". Certo in Polonia non ci potrà essere il pubblico trentino di 15 anni fa.

(n.b.)

Sport
L'Itas ora sogna il Grande Slam

data stampa

Quotidiano | Trentino | 23-APR-2010
Diffusione: n.d. | Lettori: n.d. | Direttore: Sergio Baraldi | da pag. 49

VOLLEY A1

L'Itas ora sogna il Grande Slam

Traduzione: il team di Mosna prova a vincere tutto nel corso di un anno

TRENTO. Solo a pronunciare quelle due parole gira la testa. Grande slam... ovvero vincere tutto, tutte le manifestazioni alle quali si partecipa in una stagione. Ok, va bene, in via Trener adesso lo sport nazionale è fare il pompiere e gettare acqua sul fuoco. Ma in una situazione così non esaltarsi è davvero molto, molto difficile. Il pubblico è in fibrillazione e se anche gara-3 di domenica dovesse finire con l'Itas in festa allora sì che il "Grande slam" sarebbe possibile.

Una fase di gioco tra Itas e Macerata: domenica gara-3. Con molta attesa

Se si batte la Lube Macerata domenica la squadra di Stoytchev avrebbe in mano l'occasione per scrivere una pagina di storia di questo

Sport
L'Itas ora sogna il Grande Slam

data stampa

sport. Anche solo l'arrivare a giocarsi una cosa del genere, oltre che inimmaginabile solo pochissimi anni fa, sarebbe un qualcosa di storico per l'intero volley europeo. "Le parole "grande slam" chi vuole può pronunciarle ma io, un po' per scaramanzia e un po' perché applico in pieno il dogma di Stoytchev, ancora non le voglio dire", commenta il presidente Diego Mosna. Grande slam ovvero vincere tutto. Dopo il Mondiale per club e la Coppa Italia portarsi a casa anche campionato italiano e Champions League sarebbe qualcosa di davvero storico. Basti pensare che l'ultima squadra a riuscire nella "stagione perfetta" fu la mitica Parma di Montali esattamente vent'anni fa, nel 1990. Quando vinse campionato, Coppa Italia, Coppa delle Coppe, Supercoppa Europea (ora soppressa) e Mondiale per club. Nell'ultimo ventennio solo la storica Modena di Bas Van de Goor, Giani e Cantagalli nel 1996/1997 sfiorarono un filotto del genere portandosi a casa scudetto, Coppa Italia e Champions League. Mentre al tempo il Mondialito non esisteva già più. "Come dice Radostin — prosegue il presidente — per adesso è meglio pensare solo a vincere una gara alla volta, senza tanti calcoli. Certamente siamo nella condizione nella quale auspicavamo di essere all'inizio di questa serie, ma se cominciamo a pensare già più in là di domenica sbagliamo. Questa serie di semifinale ancora non è finita, anche se adesso abbiamo questa importante possibilità in gara-3". Il nodo prima di quest'ultimo scampolo di stagione era avere il tempo. Solo questo chiedeva Stoytchev, tempo per preparare le partite. Avere una settimana prima di Lodz, dove la squadra andrà giovedì 29 aprile, ed altri sette giorni per cambiare pallone e preparare il V-Day di Bologna è la condizione migliore che si potesse avere. "Quando facemmo quell'uscita sull'opportunità di andare o meno alle finali in Polonia — conclude Mosna — fu proprio perché noi speravamo di ritrovarci in questa situazione. Questa è una squadra che ha una forza mentale impressionante, frutto della grande qualità delle persone». *(n.b.)*

Domenica si può chiudere il discorso con Macerata. E poi mondo ed Europa

data stampa